

Volevano uccidere ispettore di polizia, 3 richieste di giudizio

Il sostituto procuratore della Dda Emanuele Crescenti ha chiesto tre rinvii a giudizio nei confronti di Giuseppe "Puccio" Gatto, 38 anni, ritenuto dagli inquirenti il boss del rione Giostra, del suo "luogotenente" Luigi Tibia, 33 anni, e di Antonino Stracuzzi, 33 anni, ex collaboratore di giustizia. Tutti e tre sono accusati di aver progettato l'omicidio dell'ispettore della squadra mobile Luigi Cavalcante, uno dei poliziotti più esperti in forza alla Questura, che è stato impegnato negli ultimi anni nelle più importanti inchieste antimafia.

I tre insieme ad una quarta persona avevano organizzato l'omicidio del poliziotto perché aveva portato avanti numerose indagini sul clan di Giostra, che negli anni avevano contribuito a smantellare le varie "famiglie". Insomma un poliziotto che dava parecchio "fastidio".

La vicenda venne alla luce dopo il pentimento di Antonino Stracuzzi, cognato del boss Puccio Gatto, che nel 2005 decise di saltare il fosso e cominciò a raccontare tutto quello che sapeva sul clan. A Stracuzzi quelli del clan di Giostra tentarono anche di ammazzarlo, e lanciarono anche una serie di pesanti messaggi intimidatori ai suoi familiari, compreso un tentativo di "liquidare" suo fratello Lillo.

La Procura antimafia contesta a Gatto, Tibia e Stracuzzi, «in concorso tra loro» e con una quarta «persona rimasta non identificata», la detenzione «in luogo pubblico una pistola calibro 9x19». Gatto e Tibia avrebbero detenuto l'arma e l'avrebbero poi data «in consegna a Stracuzzi e ad altra persona».

I reati contestati dall'accusa sono aggravati. dall'art. 7 della legge 203 del 1991, vale a dire l'aggravante di aver agevolato un'associazione mafiosa.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS